

Wavelength

PREAMPLIFICATORE PHONO MM E MC DOMAUDIO KS1

L'Italia che non delude

di Alberto Guerrini

Quando un'azienda è gestita da appassionati audiofili con il pallino dell'autocostruzione, non è detto che si ottengano automaticamente risultati eccelsi in quanto a prodotto finale. Sono proprio contento che questo non sia il caso di Domaudio, che ha dimostrato ripetutamente di essere in grado di raggiungere un livello molto alto per i propri prodotti sia per quanto riguarda la costruzione che per i risultati sonici.

Doma nasce da un gruppo di appassionati nell'area Bolognese Romagnola, fertile non solo nel suolo ma anche e soprattutto per lo sviluppo della piccola e media impresa. Questi signori scrivono a chiare lettere che non fanno questo lavoro per vivere e che non hanno bisogno di vendere, per cui possono focalizzare il proprio operato solo ed esclusivamente al raggiungimento della soddisfazione del fruitore finale dei propri oggetti. I servizi offerti sono sicuramente interessanti, dal ritiro dell'usato all'installazione e la messa a punto, direttamente presso l'abitazione del cliente, dell'impianto fino alla manutenzione e sostituzione periodica dei componenti deperibili. L'audiofilo viene seguito e coccolato durante l'intero percorso di gestione del proprio impianto e l'interazione costante con il costruttore è garantita sia attraverso la rete, mediante e-mail o per mezzo dei social media, che direttamente via telefono.

La produzione degli oggetti hi-fi della casa rimane rigorosamente artigianale e realizzata in maniera impeccabile totalmente in Italia, con una metodologia *no compromise*, ne sono stati un esempio lampante gli acclamati prodotti di amplificazione della serie Grido. La dimostrazione del fatto che la Doma fosse alla ricerca di un prodotto dalle prestazioni di eccellenza è l'aver scelto un'alimentazione per questi prodotti top di gamma, totalmente a batteria. Il target di prezzo fino ad ora era stato pari al livello delle elettroniche prodotte, quindi posizionato molto in alto, per questo motivo, alla luce della non certo florida situazione economica che sta attraversando il nostro paese, si è voluto affrontare la sfida di un prodotto più accessibile al

grande pubblico. Per cui è nata la serie K con dei finali sia stereo (il modello è il KW) che mono (il modello è il KV) a valvole, un preamplificatore linea sempre valvolare (il KU), e un amplificatore integrato denominato KR. Oltre a questi è stato presentato anche l'oggetto di questo articolo, ovvero il KS1, un preamplificatore fono di alto livello ma con un prezzo, seppur non proprio economicissimo, sicuramente abbordabile rispetto alle prestazioni promesse.

L'ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato inserendo il pre fono KS1 nella mia catena di ascolto così composta: sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music 2, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X, cablaggio USB Audioquest Chocolate Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, testina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con stadio phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super condizionatore di rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di potenza: Nordost SPM Reference; Cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek

DESCRIZIONE

Sappiamo che prima di tutto viene l'impressione nel momento in cui si rimuove il componente dall'imballaggio. Beh, devo dire che questa è stata di estrema solidità e compattezza. Con i suoi otto kg di peso e il bel frontale in alluminio satinato da ben 10 mm di spessore, lavorato con macchine a controllo numerico (sono incisi il marchio a sinistra ed il modello a destra), con coperchio esterno sempre in alluminio da 3 mm. Il resto del cabinet è realizzato in acciaio INOX 12 10, con partizionamento interno (a schermare alimentazione e gestione della rete) sempre nello stesso materiale e spessore, per isolare i circuiti l'uno dall'altro ed evitare così interferenze elettromagnetiche e di conseguenza rumori sul cammino del segnale (persino le viti sono state accuratamente interfacciate onde escludere qualsiasi tipo di gioco o vibrazione). Oltre ad aver effettuato tutte le saldature necessarie con una lega ad alto tenore di argento, i componenti interni sono stati oculatamente scelti al fine di ottenere il massimo livello di prestazione, ne è un esempio la scelta di resistori a film di carbone, alla ricerca di un suono più naturale che, a detta del costruttore, non si può ottenere con resistori ad ossido metallico. Il fatto che però questi resistori abbiano una percentuale di accuratezza peggiore (tolleranza del 5%), rispetto ai tradizionali, è stato superato operando una rigidissima selezione, con l'ausilio di strumentazione di alta precisione. Il trasformatore è stato scelto in maniera tale da filtrare, esso stesso in ingresso, i disturbi di rete; quest'ultima viene gestita da un sistema elettronico che la regola in ingresso in modalità duale. Le oscillazioni dei diodi del ponte raddrizzatore sono smorzate in una camera appositamente realizzata. Un sistema di reti in cascata (uno dei metodi che utilizza il mio condizionatore di rete), disaccoppia l'alimentazione dai circuiti audio. Un complesso elettronico di regolazione della tensione ne garantisce la stabilità in alimentazione duale. Sempre in tema di alimentazione viene utilizzato il circuito proprietario Doma di doppia alimentazione serie-parallelo (DASP). La sezione preamplificatrice ospita dei condensatori con valori minimali di resistenza e distorsione. Un altro interessante accorgimento apportato, questa volta alla sezione pre fono, è stato l'utilizzo degli operazionali Analogue Devices AD825, tipologia Jfet in ingresso, che, a differenza di un classico Bjt a bassa impedenza, non introduce distorsioni, una volta esposto all'alta induttanza di una testina MM. Oltre a questo, possedendo ovviamente un'alta corrente uscita, è stato possibile poter beneficiare dei predetti resistori in carbone dal valore di resistenza minimale. Il basso tasso di retroazione impone un modesto livello di correzione della stessa, ciò, aggiunto ad un guadagno modesto, fa di questo componente una scelta ideale per il pre fono. Sempre in questa sezione sono stati installati condensatori elettrolitici non polarizzati, mentre per le alimentazioni, ancora una volta, condensatori a basso ESR, per evitare colorazioni ecces-

Oppe 105EU Tubes e pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Labtek Aurora: Van Den Hul The Mains Stream; Cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva. È sempre molto difficile sottoporre ad un opportuno ciclo di rodaggio un apparecchio devoluto all'ascolto esclusivo di vinili, ho cercato di utilizzare soprattutto i dischi appositamente realizzati per raggiungere efficacemente questo obiettivo.

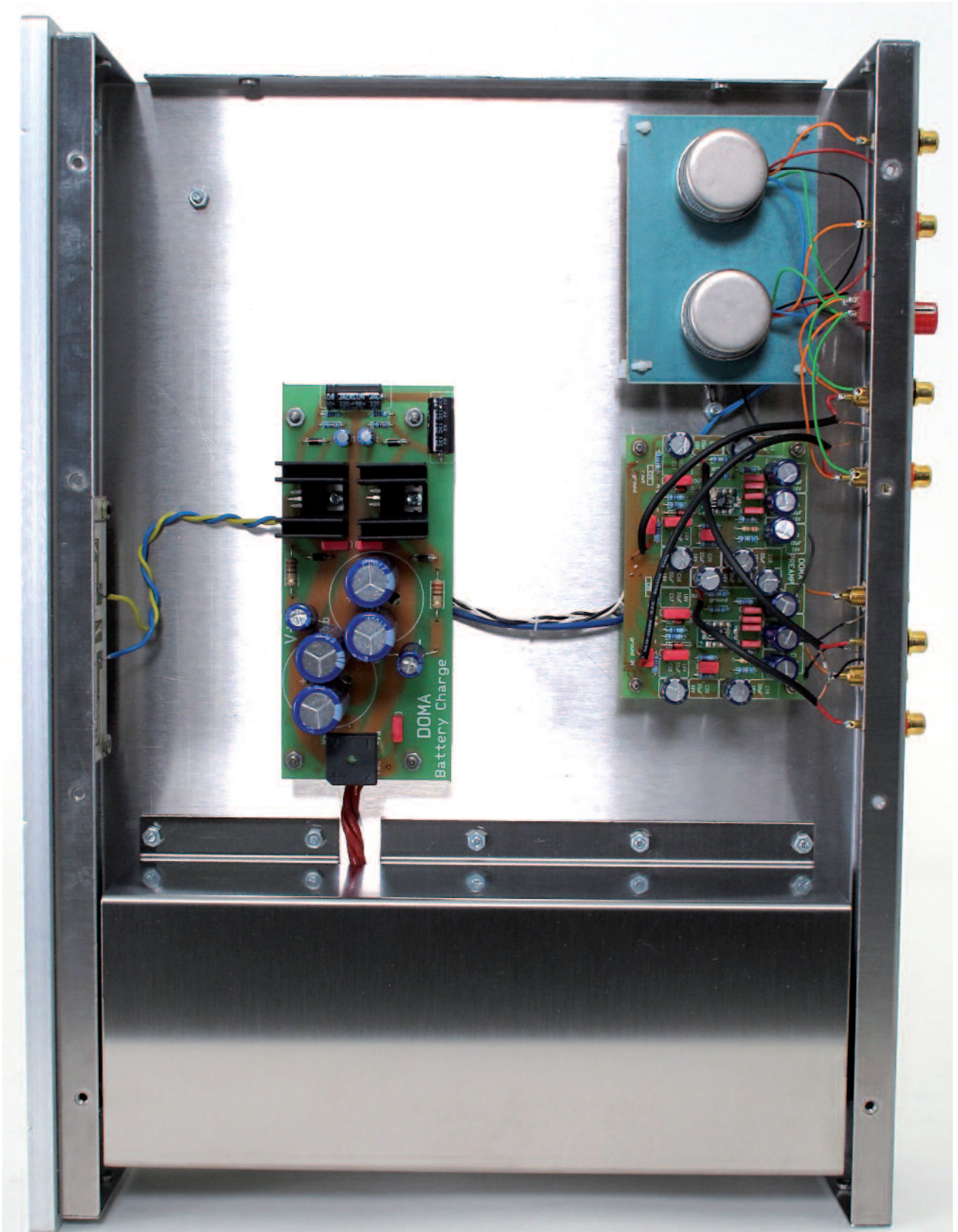
Fonè "Vinyl Test" (Fonè Records): tutti i test di separazione, stereofonia, fase, ecc., offerti ad inizio registrazione, sono superati brillantemente, cogliendo già da come si presenta la voce dello speaker (quella dello stesso patron di Fonè, Giulio Cesare Ricci) un'ottima propensione all'ambianza da parte di questa elettronica. Il primo brano del primo disco è una rappresentazione ricca di percussioni sia gravi che lievi, l'impianto le riproduce con altrettanta precisione ed articolazione. Il contrasto dinamico e chiaroscurale, la velocità e l'assenza di code sono tutti parametri piuttosto evidenti. La rappresentazione di strumenti antichi e la loro progressione fisica in avvicinamento, delineano man mano, in maniera sempre più incisiva, l'immanenza del luogo di registrazione. I riverberi e le risonanze rimbalzano come devono e la sensazione di coinvolgimento e profondità di campo fortissima.

I brani di jazz ci propongono strumenti molto ben strutturati e vividi nella propria caratteristica singola e di assieme.

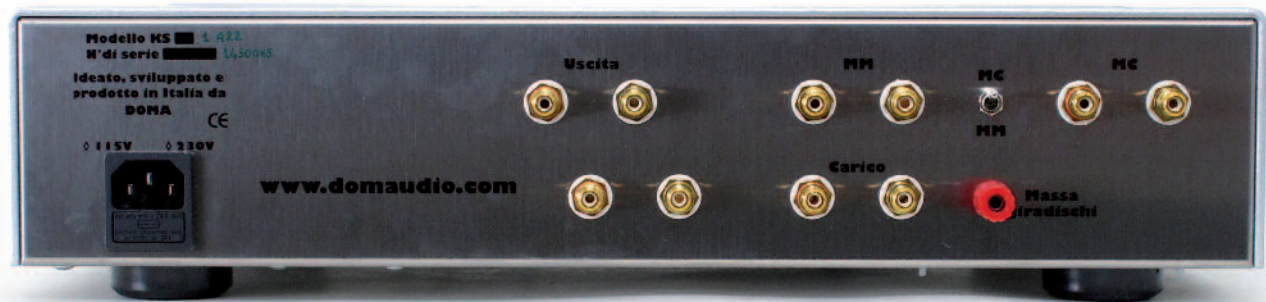
La capacità di discesa verso l'estremo grave del brano di organo è veramente ottima, lo strumento mantiene articolazione e spessore, nonostante l'energizzazione estrema imposta ai trasduttori. Il brano di contrabbassi e percussioni è molto tridimensionale e gli strumenti duettano in maniera piacevolissima, con una rappresentazione degli stessi estremamente riuscita, pur mantenendo una propensione in gamma bassa profonda e convincente. I brani di corale illuminano la scena con una forte componente posizionata in gamma media e medio-alta. La tridimensionalità della scena è ottima e anche l'altezza è molto buona e realisticamente costruita. Il brano di voce femminile, fisarmonica e pianoforte è molto piacevole, intimo, la voce è ben strutturata così come gli altri strumenti ad accarezzare i mid dei diffusori, che li riproducono senza eccessiva fatica.

L'apertura del lato B ci mostra una riproduzione degli estremi alti piuttosto vellutata e sobria, senza mancare di una decisione ed apertura degni di un prodotto di prezzo nettamente superiore. Le voci sullo sfondo che man mano avanzano, assieme con l'incalzare della percussione degli strumenti a campana, crea una suggestione davvero piacevole ed intensa. Il brano mostra una profondità di campo

L'interno con scomparti separati da setti in acciaio inox 12/10 e un'accurata disposizione studiata per evitare mutue iniezioni di rumore e interferenze elettromagnetiche sono stati utilizzati componenti accuratamente selezionati con l'ausilio di strumenti di misura di precisione.



Particolare del pannello posteriore che ospita la vaschetta IEC di alimentazione, le due coppie di RCA di uscita (una sopra l'altra, leggermente sfalsate tra loro), la coppia di ingresso per testine MM posta sopra a quella dedicata al carico di ingresso regolabile (attraverso spinotti resistori RCA), il selettore a leva per gli ingressi, sopra al morsetto con serraggio a vite della massa, infine la coppia di RCA d'ingresso per testine Mc.



che definirei ancestrale vista anche l'ambientazione di rappresentazione. Il concerto di Paganini "la campanella" dà una chiara idea della capacità di riprodurre un medio-alto ancora una volta articolato e verifico, con una composizione a livello sia microscopico (di contrasto e chiaroscuro), che macroscopico per dinamica e apertura, in grado di far apprezzare appieno la "voce" del meraviglioso Stradivari maneggiato al momento dal Maestro Salvatore Accardo.

La traccia di percussioni leggere mette subito alla frusta la capacità di cogliere appieno i transienti da parte di questo ricettore. La dinamica percepita in sala è ottima, le variazioni sia verso l'alto che verso il basso sono molto rapide e determinate.

La scena sonora del brano dei musicisti è molto profonda e realistica, articolata e dettagliatissima in tutti i riverberi e nelle caratteristiche dei materiali

all'interno dell'intero volume di registrazione. Le voci sia di Giulio Cesare Ricci, che dei singoli componenti dei Musicisti stessi, provengono da posizioni molto ben definite nella scatola acustica proposta dai diffusori. Inutile aggiungere che il livello di tridimensionalità e di impressione sono entrambi notevoli. Tutte e tre le direzioni degli assi cartesiani sono equanimente ben sviluppate. Gli strumenti ad arco godono di una timbrica pressoché perfetta, con un clavicembalo veramente ben sviscerato soprattutto a livello di dinamica, certamente fatto di non poco conto e soprattutto, piuttosto inusuale per prodotti di questa fascia di prezzo. La trasparenza è buonissima, ogni singolo strumento mostra il carattere proprio del timbro voluto dall'antico maestro liutaio di riferimento. I contrabbassi e le viole nella loro sezione di competenza della banda passante, non sono da meno rispetto al resto degli strumenti, con un carattere ed un focus molto buoni, e un contenuto di intensità e lirismo piacevolissimi. I passaggi sono avvolti in un involucro brillante di dinamica e energia, assolutamente degne di nota. L'aria attorno ai musicisti è piuttosto abbondante, ciò li rende molto più incisivi all'interno del complesso della loro performance, credibile e al contempo molto appagante.

I test di Riproduzione a differenti livelli di attenuazione proposti ad inizio lato A del secondo disco, mantengono un buon livello di informazione anche al minimo, dandoci persino una caratterizzazione della scena sonora buona durante gli applausi finali oltre ad una profondità più che accettabile. Man mano che si susseguono i livelli la situazione ovviamente migliora, in maniera sempre maggiore, sinché non si osserva una dinamica ed una proporzione degne di un'assieme orchestrale importante, quale era quello scelto per l'occasione da Ricci. L'orchestra diviene potente ed intensa con un'esplosione finale del pubblico, con la giustissima proporzione rispetto all'esempio iniziale. Tutti gli strumenti risultano molto naturali e

segue da pag. 60

sive del suono. La rete per l'equalizzazione RIAA è stata realizzata in maniera tale da riuscire a migliorarne la resa, soprattutto alle alte frequenze, dove è ancora più critica l'estrazione di informazioni sonore.

Al centro del pannello frontale trova posto il logo del produttore, stampato su una finestra in materiale plastico (installata perfettamente al centro), il quale appare in trasparenza solo all'accensione; il tasto di avvio/arresto è circolare ed è posizionato all'estrema destra. Il pannello posteriore accoglie rispettivamente da sinistra verso destra: la vaschetta IEC di alimentazione; le due coppie di RCA di uscita (una sopra l'altra, leggermente sfalsate tra loro); la coppia di ingresso per testine MM posta sopra a quella dedicata al carico di ingresso regolabile (attraverso spinotti resistori RCA); il selettore a leva per gli ingressi, sopra al morsetto con serraggio a vite della massa; infine la coppia di RCA d'ingresso per testine Mc. ■

ottimamente spazati tra loro. Il brano conclusivo del lato ci dona un esempio tangibile delle ottime caratteristiche in campo di micro dinamica, di articolazione e sfumatura chiaroscurale, di cui è capace. La voce è sicura e ben proporzionata, esprime forza, estremo dettaglio ed è avvolta, come da tradizione Foné, da un ambiente riverberante e molto ben descritto, in quanto a dimensioni e peculiarità delle superficie di contenimento. Le percussioni sono incalzanti e rapide, con un'ottima quantità di dettaglio, nonostante una ritmica così serrata, avesse fatto presagire il contrario. Un bellissimo brano di pianoforte ci apre il lato B dell'ultimo disco, donandoci uno strumento corposo, affatto sproporzionato e goffo. Le rampe dinamiche vengono riprodotte con ottima sensibilità e grande dettaglio. Le meccaniche attuano i martelletti con precisione e grande controllo, così come fanno i pedali degli effetti. Il materiale del mobile tutto vibra e ci viene descritto con gran messe di particolari sottili e al contempo molto significativi.

La traccia finale è la famosa registrazione dei segnali da nebbia, effettuata durante un viaggio ad hoc effettuato qualche anno orsono dal nostro sperimentatore discografico preferito. Definirla una registrazione eccentrica è a dir poco un eufemismo! Sicuramente è un interessantissimo esperimento per testare le capacità dei nostri impianti. In questo caso è da osservare il dettaglio notevole con cui viene riprodotto l'effetto del suono originale, che si disperde nella nebbia in maniera sempre differente rispetto al luogo di registrazione, man mano perdendo la propria intensità nel suo viaggio verso l'orizzonte, a causa dell'effetto smorzante dovuto alle particelle acquose in sospensione, con differente concentrazione (caratteristica del luogo e dell'ora di registrazione). Quanto appena descritto è evidente e realistico con il KS1. L'impatto viscerale è notevole e i woofer sono sollecitati in maniera decisa e piuttosto ben controllata.

CONCLUSIONI

Un componente ben studiato e altrettanto ben realizzato solido e indistinguibile da un prodotto industriale di alto livello. Le caratteristiche di neutralità innanzitutto sono encomiabili, oltre ad un'ottima capacità di ricostruzione spaziale. Gli strumenti sono ben cesellati e mantengono ottime caratteristiche di dettaglio, sia in campo macroscopico, che in campo microscopico, a prescindere dalla propria collocazione all'interno dello spettro sonoro. La capacità di discesa in basso, mantenendo un buon controllo è un altro pezzo forte del Domaudio, che ha comunque un garbo ed una discrezione, che permettono poi di fargli fare una gran bella figura in campo orchestrale e corale. Non teme alcun tipo di genere musicale, mantiene con costanza una capacità dinamica di tutto rispetto. Trae il meglio dall'interfacciamento sia con testine Mc che con quelle a magnete mobile. Nel

passaggio dall'una all'altra testina mantiene pressoché inalterata la propria impronta sonora. Veramente un bell'oggetto sia da osservare che da far suonare nel proprio impianto. ▼

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipologia di progetto: preamplificatore phono per testine sia MM che Mc con guadagno ed impedenza regolabili;

Tipologia connettori di ingresso: 1 x coppia RCA testina MM, 1 x coppia RCA testina Mc, 1 x coppia RCA carico di ingresso, 1 x morsetto a vite massa;

Tipologia connettori uscita: 2 x coppia RCA;

Guadagno: 23 dB (a richiesta valore differente)

Impedenza d'uscita: 30 Ohm;

Cabinet: setti interni in acciaio INOX 12/10 amagnetico e coperchio esterno in alluminio da 10mm;

Finiture disponibili: alluminio satinato;

Dimensioni (LXPXH) : 430 X 330 X 105 mm;

Peso: 8 kg;

KS1 B20 - per testine MC a bassa impedenza: **prezzo 1600 Euro in promozione fino al primo di Aprile a 1120 Euro** (ovvero compresa tra 3 e 40 Ohm con un rapporto di trasformazione 1:10 e quindi un guadagno di 20dB);

KS1 B26- per testine MC a bassa impedenza e bassa uscita: **prezzo 1600 Euro in promozione fino al primo di Aprile a 1120 Euro** (con un rapporto di trasformazione 1:20 e quindi un guadagno di 26dB);

KS1 A22- per testine MC ad alta impedenza: **prezzo 1500 Euro in promozione fino al primo di Aprile a 1050 Euro** (ovvero compresa tra 25 e 100 Ohm con un rapporto di trasformazione 1:12,5 e quindi un guadagno di 22dB);

KS1 C6 - per testine MC ad alta uscita o MM a bassa uscita: **prezzo 1400 Euro in promozione fino al primo di Aprile a 980 Euro** (con un rapporto di trasformazione 1:2 e quindi un guadagno di 6dB);

KS1 C23 - modello con pre-pre: **prezzo 1250 Euro in promozione fino al primo di Aprile a 875 Euro** (con guadagno impostato a 23dB ma in fase d'ordine si può richiedere un valore differente, come anche il carico che attualmente è di 120Ohm e 100pF);

KS1 MM - versione solo MM: **Prezzo 1000 Euro in promozione fino al primo di Aprile a 700 €**

Distributore:

Domaudio

Tel. 339 43.09.107 - Web: www.domaudio.com